

Ss. Timoteo e Tito, vescovi (memoria)

VENERDÌ 26 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Di santità
sei sorgente e pienezza.
Dio e Signore
dei cieli e del mondo:
da te proviene
ogni anelito al bene
e a te ritorna
come inno di lode.
Fin dall'origine
all'uomo hai svelato
il tuo disegno
di grazia e salvezza,
e gli hai donato
la forza per compiere
ogni tua opera
insieme allo Spirito.*

*Lungo la storia
ti furon fedeli
uomini e donne
in numero immenso,
che ora cantano
lodi al tuo nome
e son la gloria
di cui ti coroni.
Insieme a loro
noi pure cantiamo
inni di gloria
a te Padre e Signore;
lodi cantiamo
a tuo Figlio e allo Spirito
mentre attendiamo
che il Regno si compia.*

Salmo SAL 116 (117)

Genti tutte,
lodate il Signore,
popoli tutti,
cantate la sua lode,
perché forte

è il suo amore per noi
e la fedeltà
del Signore
dura per sempre.
Alleluia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio (*2Tm 1,6*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendici portatori di pace, Signore!**

- Nel nostro tempo e in questo mondo che sembrano spegnere la fiducia, indicaci luoghi fecondi di speranza.
- Nelle situazioni in cui lo spirito di timidezza tende a prevalere in noi, insegnaci a cercare i nostri fratelli lontani a causa di discordia e incomprensioni.
- Nella missione che ci affidi, fa' che troviamo forza nel camminare a due a due per dare testimonianza al tuo volto di amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EZ 34,11.23-24

«Cercherò le pecore del mio gregge» dice il Signore
«e farò sorgere un pastore che le conduca al pascolo;
io, il Signore, sarò il loro Dio».

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che hai formato alla scuola degli apostoli i santi vescovi Timòteo e Tito, concedi anche a noi per loro intercessione di vivere in questo mondo con giustizia e con amore di figli, per giungere alla gloria del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2TM 1,1-8

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, ²a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro.

³Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. ⁴Mi tornano alla mente le tue lacrime e

sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia. ⁵Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te. ⁶Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. ⁷Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. ⁸Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. – *Parola di Dio.*

oppure Tt 1,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

¹Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un'autentica religiosità, ²nella speranza della vita eterna – promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, ³e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore –, ⁴a Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore.

⁵Per questo ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbiteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. **Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

⁷Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,

⁸date al Signore la gloria del suo nome. **Rit.**

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me:

mi ha mandato

a portare ai poveri

il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. ²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. ⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, l'offerta che ti presentiamo nella festa dei santi Timoteo e Tito, dia gloria al tuo nome e ottenga a noi il perdono e la pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,16

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi,
e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga» dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Fortifica, Signore, la nostra fede con questo cibo di vita eterna, perché sull'esempio dei santi Timoteo e Tito professiamo la verità in cui essi hanno creduto e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci hanno trasmesso. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Con giustizia e amore

La festa dei santi Timoteo e Tito può offrire l'occasione per recuperare un po' di quell'ottimismo che sgorga dalla speranza di poter «vivere in questo mondo con giustizia e con amore di figli» (Colletta). Questo, e non un altro, è infatti il mondo che agli occhi di Dio non cessa di essere una «messe abbondante» (Lc 10,2), anche se noi spesso sappiamo solo leggerlo come sordo e refrattario all'annuncio del vangelo. In realtà, con un po' di onestà, dovremmo forse riconoscere che non solo questo mondo, ma persino questo tempo in cui viviamo, possono essere assunti

come inedite – forse sorprendenti – circostanze in cui l’espansione del Regno può avvenire in una libertà e in una consapevolezza mai esistite prima nella storia dell’uomo. Oggi, più che nei secoli che ci hanno preceduto, possono risuonare con singolare forza le parole con cui il Signore Gesù ha iniziato a trasmettere a tutti la fiducia nel Padre e nel dono dello Spirito: «È vicino a voi il regno di Dio» (10,9).

Certo, come ci ricordano le parole dell’apostolo, la fede non può essere mai imposta, ma soltanto proposta con gioia e con amore. I frutti di questa trasmissione, da non dare mai per scontati, vengono descritti dallo stesso Paolo quando si rivolge al discepolo Timoteo: «Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te» (2Tm 1,5). Il compito di ogni generazione cristiana – dunque anche della nostra – è non dimenticare mai che lo Spirito ricevuto nel battesimo, che ha unito la nostra vita al mistero pasquale di Cristo e alla sua missione, è un «dono di Dio» (1,6) che deve essere continuamente ravvivato, perché non decada in «uno spirito di timidezza», ma resti in noi come spirito «di forza, di carità e di prudenza» (1,7). L’afflato materno, intriso di dolcezza e calda umanità, con cui Paolo si rivolge a Timoteo, rivela fino in fondo in cosa consistano il fascino e la forza terapeutica del vangelo: «Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia» (1,4). Solo così, con quella inconfondibile «forza di Dio» che è la tenerezza

dell'amore, possiamo sperare di «dare testimonianza al Signore nostro» (1,8), offrendo a tutti il conforto della buona notizia: «È stabile il mondo, non potrà vacillare!» (Sal 95[96],1).

Un'altra illuminante indicazione per celebrare e meditare la festa odierna ci viene offerta dall'avvio del vangelo, dove il Signore Gesù, dopo aver precisato le radicali esigenze della sequela, da intraprendere esclusivamente «come agnelli in mezzo a lupi» (Lc 10,3), estende la chiamata ad annunciare il Regno ad «altri settantadue» discepoli, inviandoli «a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (10,1). È certo sorprendente la volontà di allargare la cerchia dei collaboratori, proprio nel momento in cui i discepoli già presenti sembrano esitare incerti (cf. 9,51-56). Addirittura può risultare sconcertante il fatto che i nuovi apostoli siano inviati «davanti» al volto del loro Maestro, tanto esigente nel porre vincoli alla sequela, quanto liberale nel desiderio di farsi rappresentare e precedere da coloro a cui affida il dono della sua pace: «Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi» (10,6).

Questo carattere prodigo e fiducioso di Dio, coerente con le parole e i gesti di Cristo, illumina le figure di Timoteo e Tito, due splendidi frutti della conversione di san Paolo e della sua attività missionaria. Avendo udito «la promessa della vita che è in Cristo Gesù» (2Tm 1,1), i due santi sono diventati partecipi dell'opera di evangelizzazione compiuta dall'apostolo, aggregandosi alla comunità dei credenti fino a diventare i pastori di riferimento per

le comunità cristiane di Efeso e di Creta. La loro memoria orante diventa per noi occasione di ricordare che il Signore ama consegnare nelle nostre mani la testimonianza evangelica con grande ottimismo, estendendo non solo il numero dei chiamati, ma soprattutto i confini delle realtà illuminate dal vangelo. A ciascuno di noi resta il compito di coinvolgersi pienamente per essere disposto a essere in «ogni città e luogo» uno spazio accogliente di nuova umanità.

Signore Gesù, che continui a riporre in noi la tua fiducia e ti lasci rappresentare dal nostro volto davanti agli uomini, fa' che la nostra vita di relazione, pure imperfetta e sofferta, sappia dare testimonianza, con giustizia e amore, al mistero del tuo regno in cui c'è posto per tutti e all'annuncio della tua pace che chiede l'inclusione della diversità.

Cattolici, anglicani e luterani

Timoteo e Tito, compagni di Paolo, vescovi.

Cattolici

Paola, eremita (404); Roberto, Alberico e Stefano, primi abati di Citeaux (XII sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Senofonte e dei suoi compagni, monaci (VI sec.).

Copti ed etiopici

Massimo e Domezio di Scete, monaci (IV sec.); Giacomo di Nisibi, vescovo (338).

Luterani

Johann Matthäus Meyfart, poeta (1642).